



Poesia

Fenomeno Usa Canta l'abbaiare di un cane o un cappello appeso all'attaccapanni: e le sue letture richiamano folle di fan

Collins, il Virgilio delle piccole cose



PAOLO
MASTROLILLI

Immaginate un poeta che finisce sulle pagine del *New York Times*, perché due case editrici se lo contendono a colpi di contratti a sei cifre. Immaginate che fa una quarantina di letture all'anno, davanti a sale piene di fans adoranti, guadagnando migliaia di dollari a serata. Immaginate la sua voce che diventa un refrain della radio nazionale, dove declama regolarmente i suoi versi, e il Congresso che lo nomina «Poet Laureate of the United States», cioè poeta ufficiale di stato, come Virgilio che con la corona d'alloro magnificava le origini nobili dell'impero romano. Non ve lo potete immaginare, soprattutto in Italia. Perché l'idea che un poeta oggi possa diventare una celebrità, inseguito dal pubblico e dal successo, è estranea alla nostra testa. Questa, però, è la storia di Billy Collins, di cui arriva *Balistica* (Fazi). Uno che ama il golf, il poker, il pianoforte, il suo cane Jeannine, forse la moglie corretrice Diane, i sigari e il whisky, e fino a quarant'anni non aveva mandato alle stampe

neppure un libro vero.

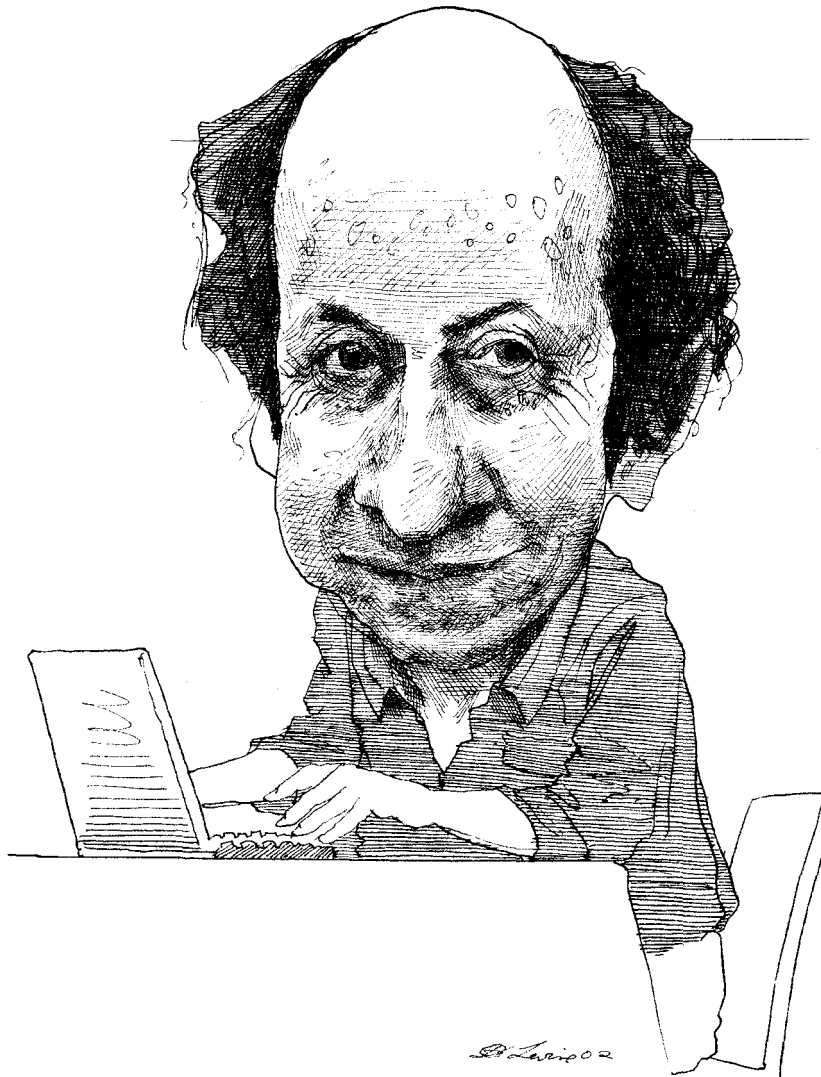
Adesso potrebbe sembrare un predestinato, visto che è nato 70 anni fa da una famiglia di Lowell, Massachusetts, già nota come patria di Jack Kerouac: «Se mio padre fosse salito in macchina con Neal Cassady - scherza lui - gli avrebbe chiesto di scendere al primo semaforo». Si invaghisce della poesia da bambino leggendo *Poetry*, la rivista che il padre gli riporta dall'ufficio, dove arrivava per caso. Si fa coraggio, spedisce i suoi versi a *Poetry*, ma l'editore Henry Rago gli risponde: «Non ti azzardare più a mandarmi poesie, però continua a scrivere». E lui obbedisce. Si laurea in lettere dai gesuiti, comincia ad insegnare al Lehman College del Bronx e non invia più nulla a *Poetry*, per 25 anni. E si accontenta di pubblicare i suoi versi su *Rolling Stone*, per 35 dollari a poesia. Siccome la perseveranza paga, nel 1988 si fa coraggio e manda una nuova collezione alla University of Arkansas Press. Il direttore gli accetta 17 poesie, gliene fa riscrivere una trentina. Esce *The Apple That Astonished Paris*, che fa di Collins un autore a 47 anni. Non è un successo tra-

volgente, ma basta per farlo notare da un'altra casa editrice universitaria, la University of Pittsburgh Press, che nel 1998 pubblica *Picnic, Lightning*. Collins vende 50.000 copie, la radio pubblica *Npr* lo intervista e gli fa leggere i suoi versi. Nasce un fenome-

no, e la potente Random House lo ruba alla piccola editoria universitaria, con un contratto che forse non beccherebbero neppure Paul Auster o Philip Roth. E' scandalo nel mondo letterario, ma Billy diventa una celebrità. Come è possibile?

Innanzitutto perché scrive poesie che cercano di farsi capire: «Il titolo è come il tappetino di benvenuto al lettore. Cerco di essere ospitale. Ma passare dal titolo al primo verso è come salire su una canoa: ci sono un sacco di cose che possono andare storte». Poi perché usa tutta la libertà concessa dai versi: «Quando comincio a scrivere non so mai dove vado a finire. La penna è uno

strumento di scoperta, piuttosto che di registrazione». Infine perché non si vergogna di usare l'ironia: «Le commedie del più grande poeta in lingua inglese, Shakespeare, non si chiamano commedie per caso».



*Billy Collins,
70 anni,
visto da Levine*

© THE NEW YORK REVIEW
OF BOOKS / DISTR. ILPAJ

*Le case editrici
se lo contendono,
ama il poker e il golf,
e sa commuovere
con semplicità e ironia*



DIALOGHI IN VERSI

DI MAURIZIO CUCCHI

Se l'amore naufraga mangerò pancetta

P

iero Simon Ostan, trentaduenne di Portogruaro, è stato quest'anno il vincitore del certame poetico di Cetona, che già aveva segnalato, nelle edizioni precedenti, alcuni dei nostri migliori giovani poeti: Alberto Pellegatta, Luigi Turra, Massimo Gezzi. Ma Simon Ostan ha già al suo attivo varie pubblicazioni, tra cui il recente *Pieghevole per pendolare precario* (Le voci della luna, p.88 €10), introdotto da Gian Mario Villalta. È autore legato strettamente ai luoghi, alle cose, alla condizione del suo esistere, che osserva con l'acutezza dell'esploratore sensibile e sottile. Uno degli aspetti più originali e interessanti del suo lavoro è nella capacità di inserire nel corpo del testo, come incisioni

necessarie e vitali, passaggi dialettali, battute nella parola che appartiene alla sua cultura e alla sua terra, e che ancora sa incomparabilmente esprimerla.

Liliana Zinetti, bergamasca nata nel '54, ha già pubblicato diverse raccolte, ma *I cipressi di Van Gogh* (Giuliano Ladolfi editore, pp.70, € 10), come scrive Alberto Bertoni, è il suo lavoro migliore e più maturo, in cui realizza «una sintesi compiuta di varietà linguistica, competente memoria storica, efficacia figurale, riuscito equilibrio ritmico-prosodico». Colpisce la compostezza economica e incisiva dei suoi versi, che procedono secondo l'idea di una meditazione lirica con una andatura di classica sobrietà.

Bruno Clocchiatti lavora con raffinatezza letteraria, estro bril-

lante, senso del grottesco: «Mi hai lasciato /con un battito di piume da pennuta /(stormire di domopak) /e ho mangiato pancetta con succo d'ananas [...] /dico agli aironi in sospenso: /Buongiorno Lisa, /che notte da ciclisti in salita, /da montagna di meringa, /la classica notte da te. /Ma è poco, /se le parole se le mangia /la donna grassa /al baracchino del gelato. //Parole di pistacchio /e tanta panna. /Poi basta». Cerchi peraltro di non troppo autocompiacersi della sua bravura.

Massimiliano Pappalardo dedica una poesia a Paolo Borsellino, introducendo situazione e ambiente del momento, con qualche tratto un poco generico, ma con una buona asciuttezza di accenti, fino alla chiusa, decisiva: «Rivberberi meridiani /Bruciano la pelle /L'estate ancora nuova //Sottile l'arena /Bianca, dentro secchielli /Di bimbo /Sarà presto un fortino /O una torre //Serenità, musiche dai lidi vicini [...] //Una quieta domenica /In Sicilia /Una pacifica domenica di mare /Frattanto un giudice dopo pranzo /Si recava da sua madre». Un'operazione di taglio non potrebbe nuocergli.

dialoghi@lastampa.it



Billy Collins
«Balistica»
Fazi,
pp. 250, € 18

